

Il Vangelo della festa di Maria Madre di Dio che abbiamo ascoltato ci suggerisce **l'atteggiamento** con cui metterci davanti ad un anno che finisce. *“Maria da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore”*.

Ultimo dell'anno. Tempo di **bilanci e di rilanci**. Tempo per **ringraziare** e tempo per **ripartire**, guardando al nuovo anno con speranza.

**Ciascuno** di noi, alla fine del 2011, ha qualcosa di particolare e di suo per ringraziare il Signore. Stasera lo faccia con gratitudine e sincerità.

Anche come **parrocchia** abbiamo motivi per ringraziare.

Per il **dono della fede** ricevuta e che nutriamo all'interno di questa comunità cristiana, anche attraverso incontri di approfondimento; per la ricchezza spirituale, culturale, umana che sperimentiamo; per le testimonianze di fedeltà e coerenza al Vangelo vissute silenziosamente anche tra le case di questo quartiere; per i sacramenti, soprattutto per l'Eucaristia che possiamo celebrare ogni domenica.

Per **tutti coloro** che, nei diversi ambiti, si adoperano con impegno per far crescere in sensibilità e autenticità la nostra comunità.

**Gli anziani e i malati**, che spesso sono impossibilitati a partecipare alle nostre Eucarestie, ma che sono ugualmente presenti nella preghiera con la quale sostengono la fede di questa comunità.

**I genitori, i catechisti e gli educatori** che si impegnano per la formazione di bambini, ragazzi e giovani, per il loro sforzo nella formazione umana prima che cristiana, per la diffusione di una cultura di pace e di rispetto per ogni persona, qualunque sia la sua appartenenza.

**Quanti operano nel settore della carità** che con attenzione e sensibilità avvicinano situazioni di povertà e fragilità, tessendo relazioni di amicizia e confidenza, prima ancora che di aiuto materiale.

**Le persone che con sensibilità ecumenica** si adoperano perché tra le diverse chiese cristiane crescano la conoscenza e il dialogo sincero.

Tutti coloro che mettono a disposizione il proprio tempo per rendere bella ed accogliente la nostra chiesa e quanti sono al servizio delle nostre liturgie, affinché esse siano il più possibile vissute, partecipate, espressione di una fede autentica.

La parrocchia è come una **grande famiglia**. Come in ogni famiglia abbiamo vissuto, anche quest'anno, **momenti gioiosi** (27 Battesimi; 31 Prime comunioni; 12 Cresime; 12 Lustrì matrimoniali) e **momenti dolorosi** (43 funerali).

*Non semplici dati da consegnare alla statistica ma avvenimenti carichi di storie personali, relazioni, emozioni, vissuti interiori che ci hanno fatto crescere come comunità che accoglie, partecipa, condivide.*

Parliamo ora della **nostra Chiesa** che quest'anno è ritornata al suo antico splendore, con la **pulitura** dei 4 altari minori e del monumento funebre di Antonio Savorgnan dell'aula, lavoro completamente finanziato dalla Soprintendenza alle Belle Arti; e con il **restauro** della tela raffigurante la Madonna con bambino, detta anche Madonna del Carmine, intervento reso possibile grazie al generoso contributo della Fondazione CRUP.

Si sono conclusi poi i lavori di consolidamento statico e restauro conservativo del **campanile**, che hanno permesso di sciogliere il suono delle campane che così è tornato a diffondersi nel quartiere e ad accompagnare i momenti salienti della nostra vita parrocchiale. Con grande soddisfazione dei parrocchiani e non. Ci vorrà ancora qualche aggiustamento, già programmato, perché le campane tornino a suonare in armonia di concerto dopo il loro nuovo posizionamento nella cella campanaria.

Bella la Chiesa e bello il suono delle Campane. Ma mi torna alla mente l'**intervista rilasciata dal regista Ermanno Olmi** a margine della presentazione del suo film "Il villaggio di cartone" alla Mostra di Venezia di quest'anno, dove lui diceva: *"E' facile affermare la sacralità dei simboli. Ma un crocifisso può restare solo un pezzo di cartone. Bisogna sapersi inginocchiare davanti a chi soffre"*.

Come sapete nella nostra parrocchia a partire dallo scorso mese di novembre abbiamo rilanciato l'iniziativa del **Fondo di solidarietà Famiglia-Lavoro** attraverso l'apposizione di una cassetta in fondo alla chiesa per la raccolta fondi destinati alle famiglie in gravi difficoltà a causa della crisi economica in essere.

Oggi è l'occasione per ringraziare tutti voi per la generosità con la quale ha aderito fino ad ora all'iniziativa mettendo a disposizione oltre 3000 € in questi due mesi, ma anche per rendere conto di come questa generosità abbia trovato immediato e completo riscontro in aiuti che sono stati erogati a famiglie, sotto forma di pagamenti di bollette, di affitti, di materiale e di mense scolastiche oltre a spese per generi alimentari che sono andate ad aggiungersi al supporto del banco alimentare, con una attenzione particolare per quelle famiglie in cui sono presenti bambini.

*Continuiamo ad alimentare questa piccola fiammella di speranza, a testimoniare che siamo capaci di riconoscere quanti vicini a noi hanno bisogno, a mettere in gioco qualcosa di noi per dare concretezza a quel "Già e non ancora" che rende visibile, anche se solo parzialmente, la presenza del regno di Dio tra di noi.*

C'è poi la **questione educativa** sulla quale la nostra parrocchia, in particolare all'interno del gruppo sposi, si è impegnata a riflettere, in sintonia con la Diocesi e l'intera Chiesa Italiana. Abbiamo ripreso il progetto di alcuni **incontri** con i genitori e catechisti con esperti del settore su tematiche educative, per creare quella alleanza che rende efficace l'intervento della parrocchia e della famiglia. Abbiamo avviato l'iniziativa della **omelia a misura** dei bambini delle elementari durante la Messa domenicale delle 10.30, nella Cappella di San Giuseppe, e di alcuni canti liturgici a loro portata, per rendere più gioiosa e coinvolgente la loro partecipazione alla celebrazione eucaristica.

La difficoltà di educare alla vita cristiana non è dovuta solo alla indifferenza religiosa del mondo d'oggi, alla società plurale in cui viviamo, alla complessità del nostro tempo, ma anche alla

difficoltà della Chiesa a trovare un nuovo linguaggio, nuove forme di comunicazione.

E' continuata poi con entusiasmo e crescita del numero di animatori l'esperienza di **Oratorio Aperto**, tutti i sabati dell'anno, strumento educativo della parrocchia, spazio di gioco e di socializzazione, di incontro e di integrazione di bambini e adulti provenienti da Paesi diversi. *Guardando il nostro cortile, c'è da chiedersi quando nella società ci si aprirà all'ascolto vero dell'altro, al rispetto delle sue convinzioni, indipendentemente dal suo credere religioso o alla sua appartenenza etnica e culturale?*

**Tra poco**, al termine di questa celebrazione eucaristica, canteremo **“Te Deum laudamus, Te Dominum confitemur”**. Con queste parole eleveremo a Dio l'espressione della nostra profonda riconoscenza e della nostra fiducia. Riconoscenza e fiducia per quanto il Signore ha fatto per noi; soprattutto per ciò che il Signore è per noi.

E concluderemo cantando **“In Te Domine, speravi: non confundar in aeternum”**. Ci affidiamo e ci abbandoniamo nelle tue mani, Signore del tempo e dell'eternità. Tu sei la nostra speranza.